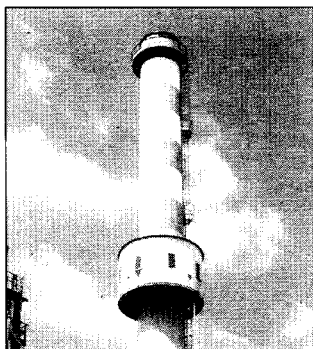


Indice degli Articoli

Argomento				
Pag.	Data	Testata	Autore	Titolo
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	07/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	ENRICO PASINI
			INCENERITORE SOTTO ACCUSA SU "LA7"	
2	3	07/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	ENRICO PASINI
			E IL "CLAN-DESTINO" DEVE TACERE	
3	4	07/05/2008	LA VOCE DI ROMAGNA	
			IL CLANDESTINO IN TV MA RESTA "MUTO"	
4	5	07/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	MATTIA SANSAVINI
			POLLINA, IL DIBATTITO È APERTO	

L'ODISSEA IN TELEVISIONE

Inceneritore sotto accusa su "La7"



Inceneritore nel mirino

Il delicato caso del bimbo malato nel programma della D'Amico

di Enrico Pasini

FORLÌ. Non chiamateli termovalorizzatori, perché oltre ai dubbi sull'effettivo valore aggiunto, ora anche la loro pericolosità per la salute è messa all'in-

dice. La prova viene da Forlì e dall'indagine della Procura sul caso di un bambino ammalatosi di tumore che lunedì è stato al centro del programma "Exit".

La trasmissione condotta in prima serata da **Ilaria D'Amico** su "La7", partendo dall'emergenza-immondizia campana ha approfondito con scrupolo il delicato tema della gestione del ciclo dei rifiuti, ponendo sotto la lente vizi e virtù delle diverse tipologie di smaltimento - discariche, inceneritori - e di riciclo-riuso attraverso la differenziazione della raccolta. La domanda sottesa al dibattito scandito da curati reportage giornalistici era chiara: gli inceneritori servono? E quali rischi comportano?

Il caso-Forlì. Domande dietro le quali si nascondono non solo teorie scientifiche o priorità politico-economiche, ma anche vissuti umani drammatici. Come quello di Gabriella, giovane forlivese che in un servizio duro quanto un pugno nello stomaco ha raccontato apertamente il suo dolore. Quello di una madre che a gennaio 2005 scoprì che il proprio bambino di 8 anni si era ammalato, di tumore. La famiglia vive nella zona di via Ravegnana, non distante dai due inceneritori cittadini. «La diagnosi mi sconvolse - ha raccontato - rabdomio-

sarcoma ai tessuti molli, una forma tumorale che colpisce 7 bambini su un milione. Soprattutto, però, la dottoressa Antonietta Gatti dell'Università di Modena scoprì dalle biopsie particelle di metalli pesanti da combustione: cadmio, acciaio, persino tungsteno. Com'era possibile?». Forse la presenza dei camini in zona, al punto che dall'esposto contro ignoti della famiglia, la Procura ha aperto un fascicolo. A fine estate si saprà se ne scaturiranno rinvii a giudizio.

Correlazioni possibili?

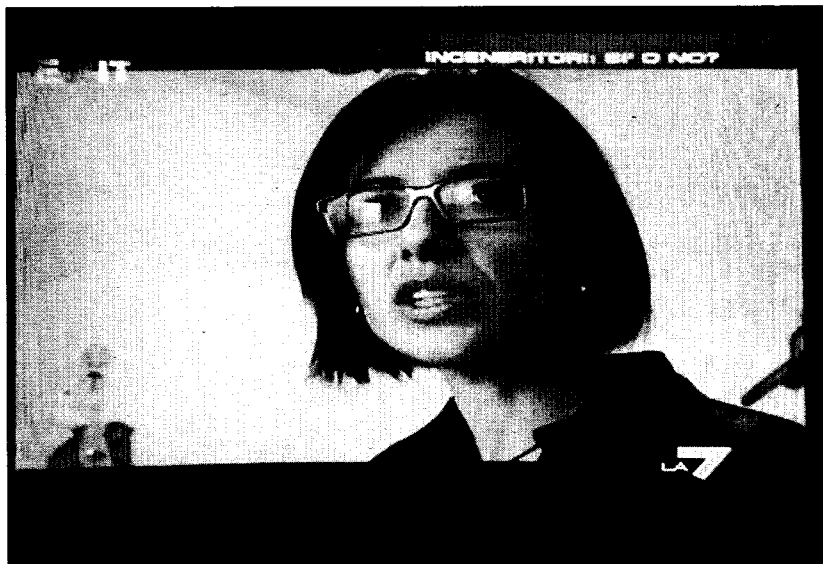
Ora il bimbo sta apparentemente meglio, ma in questo dramma c'entrano, e sino a che punto, gli inceneritori? "Exit" ha proposto anche l'intervento a sostegno della tesi dell'oncologa forlivese **Patrizia Gentilini** e in studio, assieme alle attiviste del "Clan-Destino" erano presenti anche esponenti dei 400 medici che hanno firmato la richiesta di "moratoria". «Duecento tonnellate di ossidi di azoto dichiarati al camino equivalgono a una spesa per mortalità di oltre tre milioni di euro» hanno detto all'ex ministro all'ambiente Alte-

ro Matteoli (An) ricavandone solo un vago «vediamoci e parliamone assieme». Chiaro, invece, **Federico Valerio**, chimico ambientale dell'Istituto tumori di Genova. «L'inceneritore - ha detto - non è mai la risposta, perché il rifiuto in sé è solo puzza, bruciato diventa tossico. Solo il riciclo non inquina».

PRESENZA SILENZIOSA

E il "Clan-Destino" deve tacere

Ospiti in studio, i militanti non riescono ad intervenire



La madre del bimbo ammalato ha raccontato alle telecamere di La7 l'odissea del piccolo e i possibili collegamenti con le polveri dell'impianto

FORLÌ. Lunedì sera tra il pubblico presente in studio durante la trasmissione "Exit" c'erano anche alcune esponenti del "Clan-Destino". Più volte inquadrate, non hanno però preso parte attiva al dibattito. Problemi di tempi televisivi.

Ieri, in una nota, l'associazione ha voluto però sottolineare la propria posizione. «Siamo molto soddisfatti del taglio dato alla puntata

che ha proposto la realtà dei fatti - sottolinea il "Clan-Destino" con **Raffaella Pirini** -. Gli inceneritori sono invocati dai politici come unica soluzione all'emergenza-rifiuti poiché rappresentano un affare per chi li gestisce, drogato dagli incentivi "Cip 6" prelevati indebitamente dalla quota delle bollette elettriche destinate alle fonti rinnovabili». L'associazione ricorda: «Voleva-

mo sottolineare come l'unico metodo che consente di raggiungere in pochi mesi elevatissime percentuali di raccolta differenziata è il porta a porta». E ancora «avremmo voluto precisare che in merito allo studio di sorveglianza sanitaria e ambientale di Coriano, i risultati non sono tranquillizzanti come indicati nel servizio, ma tali sono state solo le conclusioni tratte dagli enti promotori». Come ha lamentato anche la madre del bimbo ammalatosi di tumore «sono state considerate solo le persone decedute, non quelle che stanno combattendo contro il male». (e.p.)



Raffaella Pirini

Ospite a Exit, su La7, nella puntata sugli inceneritori: "Siamo delusi" Il ClanDestino in tv ma resta "muto"

FORLÌ - Avrebbero dovuto parlare in tv di inceneritori, ma l'intervento è andato in fumo. Raffaella Pirini e Cinzia Pasi dell'associazione Clan-Destino erano state invitate alla trasmissione Exit in onda lunedì sera su La7. Una grande possibilità, per l'associazione ambientalista legata a doppio filo con gli amici di Beppe Grillo, di poter far sentire la propria voce. D'accordo con gli autori del programma, erano stati previsti due botte e risposta brevi ma interessanti: il primo, con la Pirini, sui danni prodotti dagli inceneritori; il secondo avrebbe invece riguardato i conflitti di interesse in campo ambientale. E invece la trasmissione è filata liscia senza dare spazio a Clan-Destino. "Non voglio fare polemiche", dice Cinzia Pasi, che aggiunge: "E' chiaro, ci hanno invitato e poi non se ne è fatto nulla... Abbiamo perso una giornata di lavoro". Dello stesso tono è Raffaella Pirini: "La trasmissione? E' stata interes-



*Nel pubblico
c'erano Cinzia Pasi
e Raffaella Pirini*

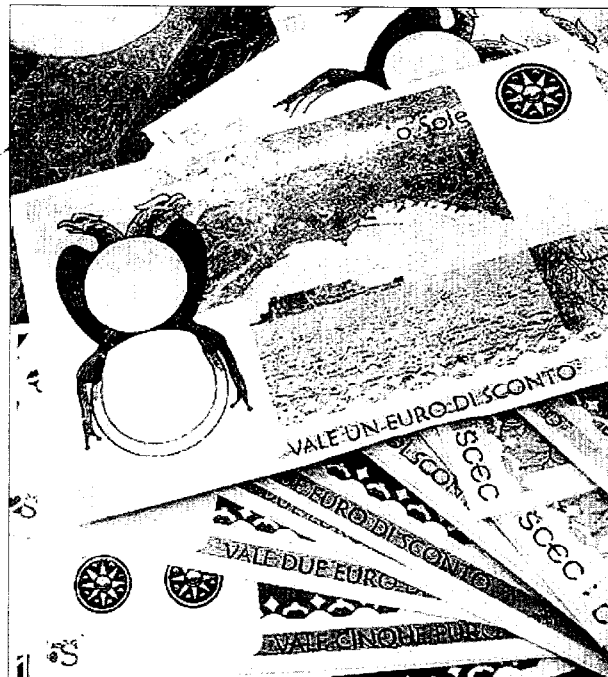
sante. Ma un po' deluse lo siamo". Anche perché qualcosa da dire ce l'avevano, eccome. Durante la trasmissione condotta da Ilaria d'Amico si è parlato dell'Enhance Health, progetto europeo

che aveva lo scopo di studiare le ricadute delle emissioni nell'area industriale di Coriano. "Nel servizio che è stato mandato in onda è stato detto che i risultati sono tranquillizzanti, ma non è vero", dicono dal Clan-Destino. "In prossimità degli inceneritori "è stato rilevato un aumento statisticamente significativo di mortalità per tutti i tumori nelle donne e un aumento del 900% per quanto riguarda i sarcomi dei tessuti molli, patologia strettamente correlata all'esposizione della diossina". Avrebbero voluto dirlo in trasmissione, ma non è stato possibile. In onda, a difendere i valori ecologisti c'era invece Ermete Realacci, ex presidente di quella Legambiente che per Clan-Destino ha comportamenti piuttosto ambigui: "Il giornale di Legambiente, 'Nuova Ecologia', ha fra gli sponsor una ditta che ha sostenuto l'inceneritore di Russi". E ora non è facile nascondere l'amarrezza per l'occasione perduta. Veni, vedi, Exit.

In Italia hanno aderito appena 280 esercizi commerciali Idea già vista nel progetto "Scec"

*Su internet
l'elenco completo
di chi aderisce*

Una seconda moneta? Una proposta nuova per Forlì, ma già realizzata in Italia, con il nome di "Progetto Scec". Visitando il sito <http://www.progettoscec.com> si possono avere più informazioni, compreso l'elenco di tutte le aziende che appoggiano l'iniziativa. Che se è in decollo, non ha certo spiccato il volo: sono infatti 1740 gli iscritti al circuito Scec, e appena 280 gli esercizi commerciali che vi hanno aderito. Chi interviene nel sito si mostra però ottimista ed entusiasta. E a Forlì? Ai baiocchi l'ardua sentenza.



Scec La moneta locale che è già in circolazione e da cui trae ispirazione il progetto del "baiocco"

Continua a far discutere il progetto di un inceneritore nell'alto Bidente

Pollina, il dibattito è aperto

In Provincia commissione sull'impianto "Agrofertil"

*I tecnici della ditta
costruttrice
illustrano i dettagli*



La manifestazione di protesta davanti alla Provincia

FORLÌ. La questione del termovalorizzatore a pollina pensato per Santa Sofia è destinato a squarciare la val Bidente in un dibattito che è solo alle sue battute iniziali. Ieri pomeriggio, durante la commissione consiliare della Provincia, i big della cooperativa "Agrofertil" di Macallè (Santa Sofia) e i tecnici di "Eucrasia" - la ditta veronese incaricata di redigere il progetto - hanno illustrato la mappa dei lavori agli esponenti politici.

Le 2.300 firme depositate lunedì pomeriggio dal comitato contrario all'inceneritore pesano come macigni; il territorio dal quale provengono contiene tutti i paradigmi dell'attualità elettorale e i rappresentanti del popolo non possono che tenerne conto. Dall'altra parte ci sono i bisogni improrogabili delle aziende avicole che

«Inquinerà meno di 30 caminetti»

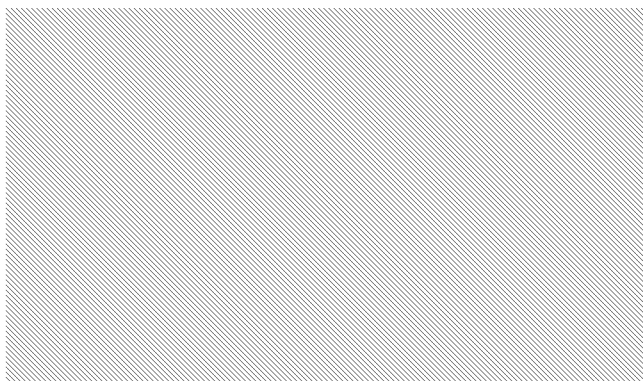
FORLÌ. Paolo Cortesi, l'ingegnere di "Eucrasia" che ha illustrato il progetto, non vede l'ora di tuffarsi tra la gente del posto. «Non parlerò più con la classe politica, ma voglio comunicare con gli abitanti. La mia speranza è che tutti abbandonino le posizioni precostituite per ascoltare la spiegazione di un'opera

che, assicuro, non produrrà più polveri sottili di trenta caminetti a legna». Per quel che riguarda gli scarti della combustione, invece, l'impianto produrrà due tipologie di ceneri: «Quelle per la fertilizzazione dei campi e le altre - in misura minore - considerate rifiuti speciali». (m.s.)

non sanno più dove spandere le migliaia di tonnellate di pollina in eccesso.

Da qui l'idea di costruire il termovalorizzatore per risolvere il problema e, possibilmente, guadagnarci. L'obiettivo fissato da "Agrofertil" va visto nella sua

complessità: prevede la combustione di un massimo di 50mila tonnellate l'anno di pollina per produrre 3,4 megahertz di energia l'ora e recuperando il materiale di scarto dalle aziende comprese nel raggio di 40 chilometri. La pollina è una nuo-



va biomassa, giacché, in forza del decreto legislativo 152 del 2006 con modifica del gennaio 2008, è stata declassata da rifiuto a sottoprodotto dell'agricoltura. **Luca Bartolini** (An/Pdl) e **Piergiorgio Poeta** (Prc), pur nella funzione perillustrativa

della commissione, hanno preso posizioni dubbiose, mentre **Stefano Gagliardi** (Forza Italia/Pdl) ha espresso opinione più misurate. «Occorre prendere atto che il 50 per cento delle aziende avicole locali è in seria difficoltà per lo spargimento

della pollina in eccesso e la Provincia è ancora costretta a rincorrere un problema sorto vent'anni fa. Infine, dobbiamo partire dal dialogo tra le parti per capire quali sono i margini e i limiti che insieme possiamo porre. Penso che la soglia proposta da "Agrofertil" è un limite sul quale possiamo ragionare». Per ciò che concerne l'inquinamento, la cooperativa garantisce una diminuzione da 478mila a 156mila dei chilometri percorsi dagli automezzi che esportano il concime attualmente prodotto in tutta Italia. «Poiché - afferma **Guido Sassi** della "Pollo del Campo" - la maggior parte rimarrà in loco». «Giusto - deduce Poeta - ma i coltivatori che necessitano di concime dovranno poi chiamare altre aziende da fuori».

Mattia Sansavini

COMUNE DI FORLÌ
AVVISO PROCEDURA APERTA LAVORI

Il Comune di Forlì indice la procedura aperta, per l'esecuzione dei lavori di **realizzazione del nuovo Asilo Nido "Foro Boario"**, da affidare a corpo (gara n. 7/2008), con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo dell'appalto a base d'asta: € 1.153.845,25. Categoria prevalente OG 1 per € 759.875,71 = classifica III. C'è una sios di cui all'art. 37, c. 11 del D.Lgs 163/06, di importo superiore al 15%, scorporabile, con obbligo di R.T.I., non subappaltabile: cat. OG 11 per € 262.837,76 e un'opera specializzata, scorporabile o subappaltabile: OS 6 per € 131.131,78.

Data di svolgimento della gara: **2 settembre 2008, ore 10 (dieci)**.

E' obbligatoria la presa visione degli elaborati di progetto. da effettuare entro il-30 luglio 2008.

Il bando nella versione integrale, completato dalle Norme di gara, deve essere necessariamente acquisito presso il Servizio Contratti Gare e Acquisti del Comune di Forlì ed è consultabile su Internet all'indirizzo: www.comune.forli fo.it

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 CONTRATTI GARE E ACQUISTI
 dr.ssa Rosanna Gardella

Forlì, 7 maggio 2008